

**Preghiera in famiglia**  
**Domenica 6 dicembre 2020 (Seconda di Avvento)**

**DIALOGO INIZIALE TRA GENITORI E FIGLI**  
**(presso l'“angolo bello” disposto in casa):**

*Signore apri le mie labbra  
e la mia bocca canterà la tua lode.*

*Dio fa' attento il mio orecchio  
perché ascolti la tua Parola.*

*Benedetto il Signore Dio, il Dio d'Israele  
egli solo compie meraviglie  
benedetto per sempre il suo Nome di gloria  
tutta la terra sia piena della sua gloria.*

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo... Amen.*

**ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL VANGELO:**

**+ Dal Vangelo di Marco (Mc 1, 1-8)**

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

**CI METTIAMO A RIFLETTERE:**

Domenica scorsa abbiamo iniziato l'Avvento con l'invito a vigilare; oggi, seconda domenica di questo tempo di preparazione al Natale, la liturgia ce ne indica i contenuti propri: è un tempo per riconoscere i vuoti da colmare nella nostra vita, per spianare le asperità dell'orgoglio e fare spazio a Gesù che viene.

Il profeta Isaia si rivolge al popolo annunciando la fine dell'esilio in Babilonia e il ritorno a Gerusalemme. Egli profetizza: «Una voce grida: “Nel deserto preparate la via al Signore [...]. Ogni valle sia innalzata”». Le valli da innalzare rappresentano tutti i vuoti del nostro

comportamento davanti a Dio, tutti i nostri peccati di omissione. Un vuoto nella nostra vita può essere il fatto che non preghiamo o preghiamo poco. L'Avvento è allora il momento favorevole per pregare con più intensità, per riservare alla vita spirituale il posto importante che le spetta.

Un altro vuoto potrebbe essere la mancanza di carità verso il prossimo, soprattutto verso le persone più bisognose di aiuto non solo materiale, ma anche spirituale. Siamo chiamati ad essere più attenti alle necessità degli altri, più vicini. Come Giovanni Battista, in questo modo possiamo aprire strade di speranza nel deserto dei cuori aridi di tante persone.  
*(papa Francesco, Angelus, 10 dicembre 2017)*

### **IL PERCORSO IN PARROCCHIA DEL BUON VICINATO:**

In chiesa davanti all'altare c'è una sedia vuota...

È la sedia riservata per far posto a Gesù che viene, ma anche al nostro VICINO (il prossimo) come ricordava Papa Francesco nella precedente riflessione...

Viviamo la pratica del "BUON VICINATO" come ci chiede il vescovo Claudio.

### **L'IMPEGNO DI QUESTA SETTIMANA:**

Ecco l'impegno concreto che vogliamo assumere in questa seconda settimana di Avvento:  
**PREGHIAMO PER UNA PERSONA SPECIFICA CHE HA BISOGNO**

### **LA FAMIGLIA INSIEME PREGA:**

Sì, Signore.

Nella mia vita, a ben vedere,  
ci sono cose che devo e posso cambiare.

Ci sono monti da spianare: diffidenza, superbia, cattiverie e ripicche.

Ci sono valli da colmare: comprensione, onestà, fedeltà e operosità.

Tanti ne trarranno vantaggio, ma soprattutto io:

sarò una persona migliore e Tu sarai fiero di me.

Avrò un bel dono da portarti a Natale,

anche se so che Tu, Signore,

non ti lascerai mai superare in generosità da me.



### **USIAMO LA FANTASIA!**

Si potrebbe costruire, questa settimana, una GHIRLANDA da appendere poi alla porta di casa. La ghirlanda di Natale è generalmente di forma rotonda e realizzata in legno, agrifoglio, stoffa e tanti altri materiali. La ghirlanda è simbolo di vittoria.

Nella corona di Avvento si accende, quindi, la seconda candela così pregando:

*La seconda candela è la luce del mio impegno a togliere tutto ciò che mi impedisce di incontrare il Signore e a trovare gesti e parole che hanno il sapore del Vangelo.*